

CINQUE ANNI DI ATTIVITA' AL SERVIZIO DI TRIESTE E DEL PAESE ETTORE ROSATO

Care Amiche, Cari Amici,

guardiamo l'atto di nascita della legislatura appena conclusa e veniamo catapultati in un'altra epoca storica. Me ne accorgo ripercorrendo mentalmente le vicende che ho vissuto e le battaglie combattute alla Camera, assieme a tanti colleghi. L'ultimo governo Berlusconi è nato meno di cinque anni fa ed è durato tre anni e mezzo, eppure sembra passato un secolo. Solo un anno fa, Tremonti era ancora il superministro dell'Economia, Brunetta della Funzione Pubblica, Calderoli della Semplificazione, La Russa della Difesa, Bossi delle Riforme. Questo era il governo del "fare", che Berlusconi guidava, forte del risultato elettorale che gli consegnava una maggioranza blindata numericamente da oltre 100 deputati in più rispetto all'opposizione guidata dall'appena nato Partito Democratico.

Giunti alla Camera nel 2008 sembrava impossibile contrastare l'alleanza Pdl-Lega. Un'alleanza che, grazie al devastante messaggio berlusconiano diffuso da quasi tutte le televisioni e grazie alla demagogia bugiarda della Lega, aveva stravinto al Nord e al Sud. Sapevamo che fare opposizione sarebbe stata opera assai complessa.

Comunque non ci siamo arresi. E utilizzando tutti gli strumenti politici e regolamentari per sbarrare il passo, io dico con tenacia, giorno dopo giorno siamo riusciti a far esplodere molto presto le loro contraddizioni interne. Così siamo riusciti a battere a più riprese maggioranza e governo (alla Camera più di 60 volte), indebolendo il partito del premier che nel frattempo cominciava ad andare a pezzi con l'uscita di Fini e la nascita di Fli. La famosa campagna acquisti di Scilipoti & Co ha dato un anno di vita artificiale al Governo finché abbiamo costretto Berlusconi alla resa.

Anni impegnativi, che io ho vissuto nell'ufficio di presidenza del Gruppo Pd, durante i quali abbiamo contrastato il governo Berlusconi innanzitutto nel merito dei provvedimenti. Abbiamo combattuto le riforme fasulle, a cominciare da quella del lavoro, della scuola, ai decreti ad personam. Abbiamo svolto un'opposizione ferma e rigorosa, contrapponendo, con i nostri emendamenti, proposte diverse e alternative a quelle del Pdl e della Lega. Grazie alla nostra battaglia parlamentare, innumerevoli modifiche, anche significative, sono state apportate in corso d'opera.

Quando Berlusconi si è dimesso, dopo due anni di sottovalutazione delle crisi economica, il Pd, per senso di responsabilità, ha rinunciato a chiedere le elezioni anticipate, nonostante tutti i sondaggi ci dicessero che avremmo vinto. Abbiamo messo avanti a tutto l'interesse del Paese, che era in pericolo, molto più di quanto non è stato comunicato.

Abbiamo scelto di sostenere il governo Monti. Occorreva ridare urgentemente fiducia e credibilità a un Paese stremato, indebolito non solo economicamente e moralmente, con tutti gli indicatori che ci mostravano sull'orlo del precipizio. E noi ci siamo presi questo carico. Rivendichiamo che quella nostra scelta è stata decisiva, e che abbiamo mantenuto l'impegno pur conoscendo la difficoltà di sostenere un governo che inevitabilmente ha dovuto prendere provvedimenti durissimi e impopolari.

Avevamo come guida un'esigenza imprescindibile per un partito riformista: fare in modo che la strada del rigore fosse percorsa nel segno dell'equità sociale, far sì che i sacrifici richiesti fossero distribuiti in modo proporzionato. Non sempre ci siamo riusciti ma i principali provvedimenti varati dal governo Monti sono stati modificati in Parlamento grazie all'azione del Pd proprio seguendo quel principio ispiratore. Questo vale per la riforma delle pensioni del ministro Fornero, con le attenuazioni dello scalone e delle uscite precoci, e poi per il problema degli esodati e del riconoscimento dei loro diritti acquisiti, contro la resistenza dello stesso ministro.

Insomma, l'intervento del gruppo del Pd alla Camera nel corso del governo Monti è stato costante e significativo in tutti i provvedimenti varati. E, dove possibile, ho portato il mio contributo.

Ma i governi tecnici, e quello Monti non fa eccezione, hanno debolezze insuperabili, e sono quindi necessariamente d'emergenza e provvisori. Noi siamo convinti che sarà il prossimo governo, guidato da Bersani, a mettere mano alle tante questioni rimaste aperte.

Ora si chiude una legislatura, durante la quale sono stato un deputato pienamente coinvolto nell'attività specifica del Parlamento, attraverso il lavoro in commissione e in Aula, e attraverso quello necessariamente meno 'visibile' di componente del Comitato per la Sicurezza della Repubblica.

Ho anche sempre tenuto la testa e i piedi ben piantati nella mia città e nel territorio. Ho voluto essere un parlamentare nazionale espressione di Trieste e della Regione, che lavorava per far coincidere gli interessi e le problematiche specifiche della città con quelle nazionali, convinto che una Trieste più sviluppata e attrezzata sia nell'interesse dell'Italia oltre che ovviamente nel nostro. Troppo spesso Roma non comprende questo concetto come dovrebbe, e io ho agito per farglielo capire attraverso il mio lavoro fatto di mille cose che non si registrano e catalogano, spesso che non fanno giustamente notizia, ma anche di centinaia di interrogazioni, mozioni e altri atti di sindacato ispettivo e parlamentari di cui troverete traccia nelle pagine che seguono.

E.R.

LA MIA TRIESTE

Piattaforma logistica

Quando sono stato eletto nel 2008 per rappresentare Trieste a Roma, uno dei primi obiettivi che mi ero posto era quello di ottenere lo stanziamento delle risorse per la realizzazione della **piattaforma logistica a Trieste**, che avrebbe consentito di dare rilancio alle attività portuali e ai traffici marittimi. Per questo ho insistito e pressato il Ministero delle Infrastrutture anche con interrogazioni parlamentari affinché il CIPE (Comitato interministeriale) finanziasse l'opera e si procedesse nel più breve tempo possibile.

Qui potete leggere alcuni dei testi delle interrogazioni:

- interrogazione con cui ho chiesto l'[impegno del Governo a finanziare la piattaforma logistica](#),
- interrogazione parlamentare che ho presentato per capire quante [risorse](#) c'erano a disposizione del Ministero,
- interrogazione per chiedere a che punto fosse l'[iter autorizzatorio](#) del Governo,
- interrogazione con cui ho [sollecitato lo stanziamento dei finanziamenti](#),
- ultima interrogazione, con cui ho sollecitato una rapida [approvazione del nuovo piano regolatore](#) del porto.

Collegamenti infrastrutturali

Il porto è il cuore dello sviluppo economico della città e ha bisogno di collegamenti infrastrutturali: la terza corsia dell'A4, il Corridoio V e il Corridoio Baltico - Adriatico.

Il Corridoio V e il Corridoio Baltico - Adriatico sono due opere essenziali per il rilancio del nostro Paese e in particolare dei porti dell'Adriatico, primo fra tutti proprio quello di Trieste. Vi segnalo, perciò, l'[interrogazione](#) che ho presentato per sollecitare il Governo a sostenere l'opera del **Corridoio V** e l'[interrogazione](#) a supporto del **Corridoio Baltico - Adriatico** che, dopo il lavoro dell'Italia e dei nostri europarlamentari per coinvolgere nel progetto anche il nostro Paese, si sta sviluppando in una direzione che potrebbe non favorire il nostro porto.

Naturalmente in sinergia con le amministrazioni locali mi sono occupato del **rigassificatore** di Zaule (vi segnalo l'[interrogazione al ministro Passera](#), di cui è disponibile anche il [video](#) del *question time*).

Lunghissima la querelle sulla **terza corsia dell'autostrada A4** che è una di quelle infrastrutture che non può ancora attendere e per la quale fin dall'inizio della legislatura ho chiesto con una [interrogazione](#) al Governo (c'era ancora Berlusconi...) che facesse la sua parte, cosa mai fatta. Una gestione fallimentare del commissario (clicca [qui](#) per l'interrogazione e [qui](#) per il video dell'intervento in Aula sulla gestione commissariale) ha fatto il resto. Il Partito democratico, e anche io, ha sempre lavorato perché si riuscisse in tempi brevi a dare il via ai lavori della terza corsia, l'impegno continua e continuerà in Parlamento e in Regione con Debora Serracchiani.

Sviluppo sì ma con compatibilità ambientale. Mi hanno segnalato i disagi di chi vive a **Duino Aurisina** in prossimità dell'autostrada (vedi [interrogazione](#)) che da tempo chiedevano ad Autovie e ANAS di adattare il raccordo autostradale con alcune barriere fonoassorbenti che riducessero l'inquinamento. Il Ministro, interessato della vicenda, [ha risposto all'interrogazione](#) e Autovie Venete e ANAS hanno deliberato la realizzazione delle barriere fonoassorbenti.

Trasporto ferroviario

La questione dei collegamenti non si esaurisce nelle sole infrastrutture ma si sviluppa nei servizi e nell'offerta che poi riesce ad essere garantita per il nostro territorio. Ho fatto tutto il possibile per difendere l'offerta dei collegamenti ferroviarie e possibilmente incrementarli. La centralità di una città e di un territorio si dimostra anche attraverso la rete di collegamenti ferroviari esistente. Purtroppo **Trenitalia** in questi cinque anni ci ha fatto fare passi indietro. Alcuni dei tagli prima prospettati poi siamo riusciti a non farli diventare una triste realtà. Sono state molte le interrogazioni sui collegamenti nazionali con [Venezia](#), [Napoli](#) (l'Intercity 772), [Lecce](#), [Roma](#) e [Milano](#) e molte altre sui collegamenti con l'[est Europa](#): [Budapest](#), [Lubiana](#) e [Praga](#).

Porto Vecchio

La più grande scommessa per la città comunque resta ridare vita a **Porto Vecchio** con finalità urbane, commerciali, edilizie, insomma farlo uscire dal torpore in cui alcuni l'hanno relegato. Per questo insieme al Sindaco Cosolini, a Roberto Antonione, a Roberto Menia abbiamo intrapreso una battaglia per lo spostamento del punto franco e per la sdemanializzazione di Porto Vecchio. Si può fare (lo dice il Governo) e lo si deve fare, perché significa che quella parte di città, che è abbandonata ed inutilizzata da non so più nemmeno io quanto tempo, potrebbe tornare di dominio della cittadinanza e della città com'è giusto che sia. Accanto ai tentativi legislativi abbiamo fatto approvare all'unanimità una [risoluzione](#) che ha dato chiarezza alle scelte sullo spostamento del punto franco, chiarezza arenatasi poi nei [corridoi ministeriali](#).

Crisi aziendali

Le crisi aziendali si susseguono a Trieste come in Italia e me ne sono, naturalmente, occupato anche in prima persona incontrando, ove possibile, i lavoratori o i loro rappresentanti, partecipando ai tavoli in Provincia e ponendo le questioni al Governo a volte anche con interrogazioni: [Alcatel](#), Croce Italia Marche ([1° interrogazione](#) e [2° interrogazione](#)), [Stock](#), [Primorski](#)...

Ferriera

Che la vicenda della **ferriera** potesse solo peggiorare lo sapevano tutti tranne il centrodestra triestino, abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare per sollecitare il Governo a prendere le iniziative necessarie. Gli atti parlamentari sono molto numerosi, ve ne segnalo alcuni: l'[interrogazione](#) sulla riconversione dello stabilimento (un'altra sullo stesso tema anche in Commissione, clicca [qui](#)); alcune interrogazioni per verificare che il cronoprogramma stabilito in Regione con le parti sociali venisse puntualmente seguito (clicca [qui](#)) e sulle prospettive di sviluppo del contesto cittadino (clicca [qui](#)); e un [ordine del giorno](#) per promuovere investimenti per la riqualificazione dell'area e la riconversione dello stabilimento che potesse offrire ai lavoratori nuove prospettive di occupazione.

Altri impegni per Trieste

Molte sono le cose su cui abbiamo insistito senza ottenere risultati tra queste ricordo la vicenda della **benzina agevolata** su cui il Governo non ha mai completato la sua parte. Trovare qui gli atti parlamentari che ho presentati ([qui](#), [qui](#) e [qui](#)).

Fino a quando Tremonti non lo ha impedito senza consentire più alcuna discussione mi sono battuto e ho ottenuto il rifinanziamento del **Fondo Trieste**, consapevole che era strumento utile e non privilegio per un'area di confine.

Nel nostro patrimonio ambientale rientra anche il **Carso** che va tutelato e salvaguardato; e vi segnalo una interrogazione che ha avuto un certo risalto mediatico nazionale (clicca [qui](#) per leggere l'articolo di Marco Birolini e Nello Scavo apparso su Avvenire): quella sull'inquinamento presente nelle grotte del Carso; [interrogazione](#) per la quale attendo ancora una risposta dai due Governi che si sono succeduti...

Segnalo anche la [proposta legge](#) che ho presentati per la tutela e la valorizzazione delle grotte turistiche italiane.

Naturalmente mi sono occupato dei nostri **rapporti confinari**, della nostra Comunità italiana in **Slovenia e Croazia** e di tutti i temi legati alla Comunità slovena in **Italia**.

Tra questi segnalo che la mia [proposta di legge](#) di ratifica dell'Accordo tra Italia e Croazia sulla cooperazione in materia culturale e d'istruzione è diventata legge lo scorso 31 agosto 2012: [legge 164/2012](#).

Ho presentato anche una [proposta di legge](#) per il riconoscimento dell'IRCI (istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata) di Trieste e per la stabilizzazione dei suoi finanziamenti. Questi temi sono riemersi ad ogni approvazione di legge di Stabilità; in particolare in quest'ultima siamo riusciti a difendere un livello accettabile di risorse per garantirne le attività.

Mi sono interessato anche del software per le pubbliche amministrazioni per i caratteri diacritici, sperimentato con successo per la minoranza slovena nella nostra regione (clicca [qui](#) per l'interrogazione).

Mi sono occupato anche del **parco e del castello di Miramare** già nel 2009 per chiedere al Ministro dei beni culturali una qualche forma di compartecipazione proponendo di reintegrare le risorse tagliate con parte degli introiti del gioco del Lotto (clicca [qui](#) per l'interrogazione) e poi da ultimo per denunciare la grave situazione che si è venuta a creare con i recenti nuovi tagli, chiedendo al Governo di assumere delle iniziative a tutela del patrimonio (clicca [qui](#) per l'interrogazione).

Mi sono impegnato anche per reperire finanziamenti statali per alcuni interventi di **edilizia scolastica della Provincia di Trieste** e per interventi di ristrutturazione del **teatro di San Dorligo della Valle - Dolina**.

Sto ancora seguendo il lavoro relativo al **taglio dei consiglieri regionali** per il quale abbiamo ottenuto la sua calendarizzazione ([guarda](#) il video). Provvedimento che contiamo di approvare in via definitiva l'8 gennaio.

SICUREZZA E VIGILI DEL FUOCO

Oltre al costante impegno che mi ha legato a Trieste, in questi anni ho svolto anche un ruolo nazionale all'interno del Partito democratico come responsabile per i temi della **Protezione civile** e dei **Vigili del fuoco**. Mi sono occupato delle difficoltà che ogni giorno il Corpo nazionale vive sul territorio a causa della scarsità di risorse e di personale, del problema del precariato, della grande risorsa del volontariato. Ho presentato sul tema diverse interrogazioni parlamentari, ordini del giorno, interpellanze urgenti, emendamenti e proposte di legge.

Tra le tante proposte, ho lavorato per la proroga delle graduatorie dei concorsi in corso, fortemente penalizzate in questo periodo dal blocco del *turn over*.

Su questi temi ci sono molti atti di sindacato ispettivo e molti emendamenti anche andati a buon fine, con cui abbiamo spesso, almeno parzialmente, risolto problemi anche importanti. Vi segnalo una breve sintesi esemplificativa, ma gli interessati che hanno seguito il mio lavoro su questo sanno dove trovare il resto:

- [stabilizzazione del personale precario](#) avviata nel 2007,
- sulle varie alluvioni e disastri ambientali (per esempio l'[interrogazione su Messina](#)),
- sul [contratto di lavoro](#),
- sulle condizioni di lavoro del personale discontinuo ([1° interrogazione](#), [2° interrogazione](#) e [3° interrogazione](#))
- per combattere [le disparità esistenti nel trattamento dei vigili del fuoco rispetto alle altre forze dello Stato](#)
- sui diversi [problemi dei Comandi](#), i [casi di Terni](#) e di [Cefalù](#).

Su alcune questioni del comparto ho impegnato o almeno ho provato ad impegnare (ricordo che la maggioranza era quella che sosteneva Berlusconi) il Governo con appositi ordini del giorno: sulla [malattia](#), sulle [indennità di trasferta](#), sulle [carenze d'organico](#) che avevo segnalato, sulla [previdenza complementare](#), sulle [indennità accessorie](#), sul [turn over](#) all'interno del programma "Soccorso Italia in 20 minuti", nuovamente sul [turn over](#) e sulla proroga delle graduatorie della stabilizzazione e del concorso a 814 posti e sull'avvio dei [corsi di formazione](#). In un'ottica di *spending review* ho anche impegnato il Governo a valutare l'opportunità di provvedere ad una gestione unica della [flotta aerea](#) dello Stato.

Su alcuni aspetti ho anche depositato delle proposte di legge: l'[AC 3587](#) si occupava delle indennità dei vigili del fuoco, l'[AC 4336](#) si occupava della stabilizzazione dei vigili del fuoco, l'[AC 5267](#) si occupava di delegare al Governo un riordino in materia di previdenza e assistenza che garantisse l'operatività del Corpo e l'[AC 3869](#) si occupava di incendi boschivi e avrebbe trasferito la competenza dalla Guardia Forestale ai Vigili del Fuoco, che poi è parzialmente diventata legge con il [decreto-legge 59/2012](#) che ha trasferito la flotta antincendi boschivi della Protezione civile al Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Una parte importante del mio lavoro in questi anni si è svolto all'interno del COPASIR, il [Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica](#), un organo ristretto di 5 deputati e 5 senatori, cui la legge attribuisce la funzione di controllare l'operato dei servizi segreti e le scelte del governo in questo delicato settore.

Nel corso di questa legislatura abbiamo svolto quasi 200 sedute e audit oltre 150 persone: Presidente del Consiglio, ministri, magistrati, manager di grandi aziende, vertici delle forze di polizia e naturalmente i responsabili e i dirigenti dei Servizi di sicurezza. Sono stati cinque anni molto intensi anche per la "particolarità" del lavoro richiesto. Ci siamo infatti occupati della sicurezza dei nostri militari impegnati nelle missioni di pace; dell'attività antiterroristica in Italia e a livello internazionale, dell'attività di *intelligence* a contrasto della criminalità organizzata, della regolamentazione del segreto di stato, della [riforma](#) complessiva dell'*intelligence* italiana che in questi anni ha cambiato completamente la sua organizzazione. Ma ci siamo anche occupati della minaccia cibernetica, della proliferazione di armi di distruzione di massa e di minacce ambientali e sicurezza energetica. Una mole enorme di lavoro, che posso solo accennare per titoli - per gli evidenti motivi di riservatezza che coprono documentazione e sedute - ma che mi ha fatto immergere in un settore tanto complesso quanto strategico per il Paese.

Ho fatto parte anche della [commissione Difesa](#), dove oltre al lavoro tradizionale di esame delle proposte di legge di competenza, abbiamo svolto diverse audizioni nella prospettiva generale del riordino delle forze armate italiane.

In particolare ricordo il lavoro svolto e i risultati ottenuti per la riduzione del piano d'acquisto degli [F35](#) e per una più corretta valutazione complessiva di come meglio integrare le forze armate italiane con quelle europee.

Mi sono occupato della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace, ma anche di tanti piccoli o grandi problemi, dalla soppressione del [Nucleo di informazione al pubblico](#) di Trieste, all'appalto per gli [alloggi dell'Aeronautica militare](#) (appalto poi fermato dal ministro Di Paola), di questioni più tecniche come la [nota aggiuntiva ai programmi](#) del Ministero e i [crediti vantati dall'Amministrazione](#).

Capitolo a parte merita la vicenda di tanti concorsi che diventano dei calvari per chi vi partecipa per l'incapacità dell'Amministrazione a dare risposte che sono dovute. Emblematici i casi dei concorsi [1886 allievi carabinieri](#) e [490 allievi maresciallo](#) dell'Arma dei carabinieri (clicca [qui](#) per vedere l'intervento che ho svolto in aula per sollecitare il Ministro a rispondere alle interrogazioni e per ribadire la necessità dello sblocco del *turn over*). Ho anche presentato una proposta di legge (l'[AC 1719](#)) sull'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra.

Tra le cose più sensibili di cui mi sono occupato c'è anche la [richiesta di arresto](#) all'on. Milanese (Pdl), che l'allora maggioranza (Pdl-Lega) respinse con un margine molto ridotto. Clicca [qui](#) per guardare il video della dichiarazione di voto.

TRASPARENZA E COSTI DELLA POLITICA

Sul taglio dei costi della politica la strada è ancora lunga e molto ancora c'è da fare. In questi cinque anni, da partito di minoranza in Parlamento come Partito democratico siamo riusciti ad imporre alcuni importanti provvedimenti tra i quali ricordo il [dimezzamento dei rimborsi elettorali ai partiti](#) diventata legge a luglio di quest'anno, l'abolizione dei vitalizi per i parlamentari e il taglio alle indennità (leggi [qui](#)).

Cerco di essere il più disponibile possibile, anche nei contatti personali, anche attraverso i social network ([Facebook](#) e [Twitter](#)) dove quotidianamente cerco di raccontare la mia attività pubblicando tutti gli atti che presento e raccogliendo le istanze di chi mi segnala problemi o mi indica suggerimenti.

La mia newsletter giornaliera con le principali notizie della giornata e link utili sulla mia attività alla Camera, "Le News dalla Camera" solo quest'anno ha raggiunto numero [211](#). Penso che vi abbia tormentato abbastanza, ma spero sia stata anche utile per una lettura a volte mia personale ma spero sempre oggettiva di molte cose viste dall'interno.

Sul sito della Camera trovate le mie [dichiarazioni dei redditi](#) annualmente depositate.

Per vedere tutta la mia attività, potete visitare il mio profilo sul sito della Camera cliccando [qui](#). Potrete trovare tutte le proposte di legge e tutti gli atti di sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze, risoluzioni...), anche quelle che qui non ho ripreso per ristrettezza dei tempi....

Per chi fosse interessato, ricordo che potete [iscrivervi](#) alla newsletter "Le news dalla Camera". Potete visitare il mio profilo [facebook](#) e [twitter](#) e potete scrivermi, per suggerimenti, segnalazioni o critiche all'indirizzo mail: rosato_e@camera.it

qualche dato...

TUTTI I NUMERI DELLA MIA ATTIVITA' ALLA CAMERA					
12 PROPOSTE DI LEGGE COME PRIMO FIRMATARIO	175 INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA	33 ORDINI DEL GIORNO	102 EMENDAMENTI	131 INTERVENTI IN AULA E COMMISSIONE	90% DI PRESENZA IN AULA
7 INTERROGAZIONI IN COMMISSIONE	3 INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE	2 INTERPELLANZE O RISOLUZIONI	290 EMENDAMENTI COME COFIRMATARIO	82 PROPOSTE DI LEGGE COME COFIRMATARIO	163 INTERROGAZIONI O INTERPELLANZE COME COFIRMATARIO

fonte: <http://parlamento.openpolis.it>